

Sala Baganza Sorgerà al posto dell'ex Ammasso del grano

Prende vita Hubacus, la casa della cultura

» **Sala Baganza** Il panorama urbano di Sala Baganza inizia a cambiare volto per creare un innovativo polo culturale e sociale. Con l'abbattimento dell'ex Ammasso del grano, a ridosso del Giardino farnesiano dal 1938, il territorio salese archivia, infatti, un tassello del proprio passato per dare vita ad Hubacus (Centro di arti, culture, saperi e socialità): un'area di aggregazione polifunzionale e inclusiva di 400 metri quadrati per biblioteca, spazi di studio e di lettura, laboratori e attività ricreative. Un intervento di riqualificazione da 1,7 milioni di euro, finanziato per metà dalla Regione e per il restante 50% dal Comune: una progettazione che ha visto la convergenza strategica e partecipata di realtà come Fondazione Cariparma, Pedemontana sociale, Auro radomus, l'Istituto comprensivo «Loris Malaguzzi», circolo Enigma e altre associazioni locali, per una pianificazione condivisa degli spazi.

Alle operazioni di abbattimento, affidate all'impresa Cavatorta costruzioni, rappresentata da Emilio Corradi e Anduel Shaahini, hanno presenziato il sindaco Aldo



Lavori in corso

L'abbattimento dell'ex Ammasso del grano, a ridosso del Giardino farnesiano. Al suo posto sorgerà il centro Hubacus

Spina, il vicesindaco con delega alla Cultura Giovanni Ronchini, l'assessore alle Politiche sociali Giuliana Sacconi e i responsabili comunali Luciano Mattioli, Lucia Longhi e Ludovica Giuffredì. Un sopralluogo che rimarca il valore simbolico di una demolizione definita da Ronchini «una tappa fondamentale di quel processo di riqualificazione e rigenerazione che interesserà quest'area», dove sorgerà «un centro culturale, ricreativo e sociale, sul quale l'Amministrazione, insieme alla comunità, sta puntando tantissimo. Se un

tempo veniva ammassato il grano, nei nuovi ambienti in futuro verranno ammassate delle idee e realizzate attività culturali e sociali che nasceranno «dal basso», grazie a un processo partecipativo».

L'opera segue una filosofia totalmente ecologica: terminata la demolizione, tutto il materiale cementizio, triturato sul posto, verrà riciclato come sottofondo stradale, riducendo l'impatto ambientale, in un'ottica di massima sostenibilità ed economia circolare.

Antonella Colombi

© RIPRODUZIONE RISERVATA